

# LEZIONE 38



## Il valore della testimonianza

Che cosa significa testimoniare?

### L'importanza della comunità

Rimane da prendere in considerazione un ultimo aspetto: perché qualcuno possa arrivare alla fede è necessaria anche una **comunità di persone che hanno già creduto e vivono della loro fede**.

Naturalmente stiamo parlando della **Chiesa** e della sua necessità per la fede cristiana. Discorso fastidioso e che si vorrebbe liquidare velocemente... L'uomo contemporaneo preferirebbe cavarsela direttamente con Dio: che bisogno c'è della Chiesa? Non si potrebbero saltare queste ingombranti mediazioni?

### La necessità della testimonianza

Infatti: «Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato». Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati?

(Lettera ai Romani 10,13-15)

In questi pochi versetti Paolo condensa la necessità della testimonianza. A partire da una citazione dell'Antico Testamento (*Gioele* 3,5), che lega la salvezza all'invocazione del Signore, Paolo procede a ritroso. Per invocare bisogna aver creduto, per credere bisogna aver sentito parlare di ciò in cui si deve credere, per sentirne parlare bisogna che qualcuno lo abbia annunciato, per annunciare occorre essere stati inviati.

Ecco qui la **necessità della Chiesa, intesa come comunità dei credenti in Gesù** che vivono della Parola e dei sacramenti.

E d'altronde, se non ci fosse questa comunità di credenti, il Cristianesimo non ci apparirebbe in definitiva come una curiosità culturale di tipo archeologico, un po' come ci appare oggi la religione degli Assiri o il culto di Mitra?

### Quali testimoni?

La testimonianza della Chiesa è una testimonianza collettiva, comunitaria, che ha il suo momento più significativo nella liturgia, nella celebrazione, appunto, della Parola e dei sacramenti. È difficile però arrivare a cogliere questa testimonianza collettiva se non si viene introdotti dalla **testimonianza personale** di alcuni credenti.

Chi sono questi credenti? Danno una buona testimonianza?

Per la stragrande maggioranza delle persone, ancora oggi, i primi testimoni sono, giustamente e inevitabilmente, i **genitori**. Essi hanno il compito irrinunciabile di introdurre il figlio alla comprensione della realtà e, se sono genitori credenti, è normale che lo introducano a una realtà vista con gli occhi della fede.

Una casa per l'accoglienza dei bambini, istituita a Calcutta da Madre Teresa, una delle più importanti testimoni di carità cristiana del secolo scorso.





Eppure, negli ultimi decenni è avvenuto qualcosa di incredibile. Molti genitori cristiani hanno cominciato a **vergognarsi della propria fede** e quindi non l'hanno più testimoniata o l'hanno testimoniata in modo molto tiepido ai loro figli. Hanno affidato il compito ai "professionisti della testimonianza" (preti, suore, catechisti, professori di religione, laici impegnati ecc.) e a tutti coloro, singoli o gruppi, convinti che non si possa essere cristiani part-time o, peggio ancora, a tempo perso. Spesso ci si trova di fronte a un **terreno totalmente incolto**. Talvolta bisogna ripartire dal primo annuncio. Impresa difficile ma anche entusiasmante, con tutto il fascino dell'avventura e della nuova scoperta.

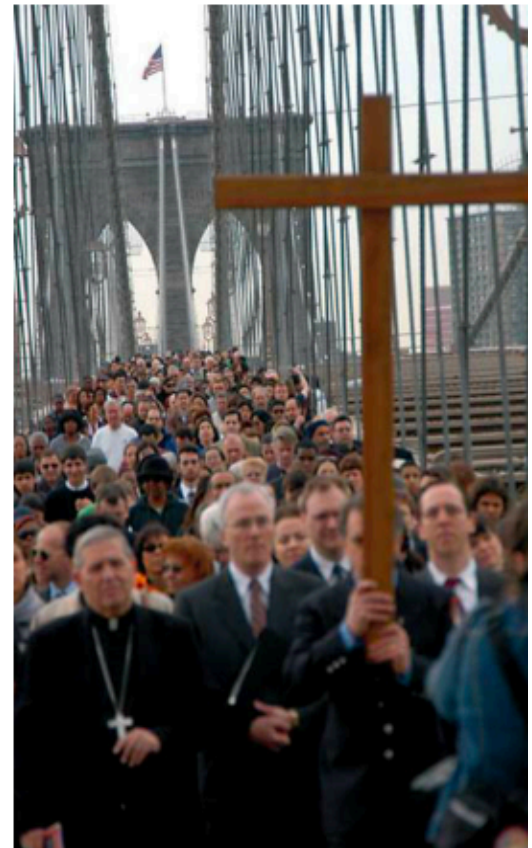
## Testimonianza e contro-testimonianza

Abbiamo visto che la testimonianza è indispensabile, ma è evidente che la qualità della testimonianza non è garantita a priori. **I testimoni possono essere più o meno adeguati**, più o meno preparati e motivati, più o meno religiosamente e moralmente presentabili.

Tutti peraltro sanno che le vicende storiche della Chiesa sono costellate di personaggi e di avvenimenti non proprio edificanti. Un po' sarà certamente la "legghenda nera" anticristiana che dovrà essere corretta, un po' bisognerà inserire le vicende nel loro contesto storico, ma non ci si può sottrarre del tutto alla questione: in certi casi la Chiesa e i cristiani hanno forse reso una contro-testimonianza, invece della testimonianza che il mondo (ma prima ancora Gesù) si attendeva da loro.

Bisogna essere chiari: il problema non può avere una soluzione storica. E, forse, non può avere proprio una soluzione. **La contro-testimonianza è quello che è**. Di essa si può chiedere solo perdono, nella consapevolezza che non riguarda solo alcuni episodi del passato ma coinvolge anche l'oggi e il domani e soprattutto coinvolge tutti i cristiani.

L'unica cosa che si può forse dire è che la contro-testimonianza potrebbe essere in qualche modo anch'essa **indispensabile**. Le pagine del *Focus* seguente tenteranno di chiarire questa pericolosa e apparentemente paradossale affermazione. Almeno come **provocazione a riflettere**.



• Via Crucis a New York sul ponte Brooklyn. La testimonianza è data anche attraverso gesti pubblici di preghiera.

### MAPPA





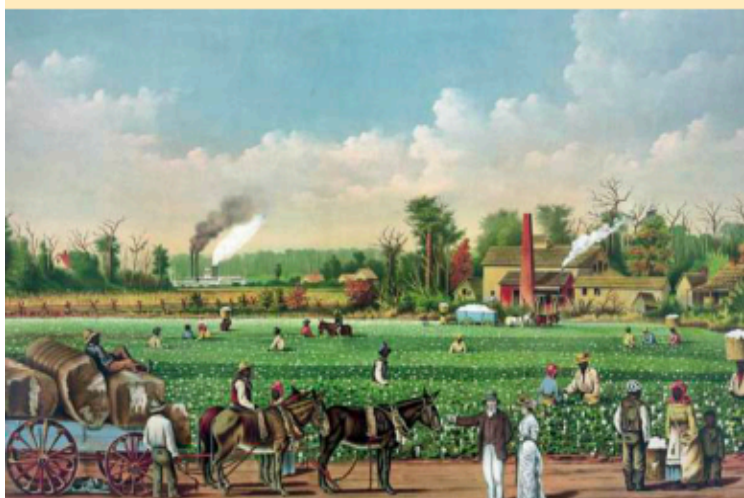
## La contro-testimonianza più drammatica: lo schiavismo

### Una immane tragedia

La nostra riflessione vuole prendere spunto da una tragica vicenda storica, quella dello **schiavismo moderno** che, come noto, a partire dalla fine del Quattrocento (cioè con i viaggi oceanici, le scoperte geografiche e l'inizio della colonizzazione) fino alla seconda metà dell'Ottocento (con l'abolizione progressiva della schiavitù in tutta l'America), ha coinvolto decine di milioni di persone in uno dei più tragici casi di deportazione e sfruttamento che la storia ricordi.

Non vogliamo certo proporre qui una ricostruzione degli eventi, che richiederebbe parecchio spazio. Rimandiamo ai vostri libri di storia, oppure, per chi volesse approfondire ulteriormente, al libro di Alberto Placucci, *Chiese bianche, schiavi neri* (Gribaudi). Il punto che interessa sottolineare è che gli **organizzatori e i principali beneficiari della tratta degli schiavi** erano

❖ Illustrazione idealizzata di una piantagione di cotone sul fiume Mississippi, con gli schiavi africani al lavoro.



❖ Il monumento memoriale della schiavitù, sull'isola caraibica della Martinica.



persone, organizzazioni e Stati europei, quindi almeno ufficialmente **cristiani**.

Ai nostri occhi risulta difficilmente comprensibile che delle società cristiane abbiano potuto organizzare e trarre profitto – e per un tempo così prolungato – da una simile atrocità. Si potrebbe sostenere che gli schiavisti erano cristiani nel senso che a quell'epoca tutti gli Europei lo erano, ma sulla loro **qualità cristiana** ci sarebbe molto da ridire.

Ma questo non può spiegare tutto: e i cristiani “non per finta” dov'erano? Perché non hanno protestato? E la Chiesa ufficiale (anzi le Chiese, visto che la questione riguarda tutte le Chiese europee, tanto quella cattolica quanto quelle protestanti)? Oggi rimaniamo stupiti dalla scarsità delle prese di posizione in proposito.

### La giustificazione teologica

Anzi, la stragrande maggioranza degli interventi concernenti lo schiavismo andava **nel senso della giustificazione piuttosto che della critica**. Può sembrare incredibile, ma è stato proprio così. La giustificazione teologica che andava per la maggiore considerava la riduzione in schiavitù delle popolazioni africane un'opportunità perché venissero a conoscenza del Vangelo, si convertissero e quindi potessero raggiungere la salvezza eterna. Da questo punto di vista, l'essere schiavizzato risultava quasi un **vantaggio!**

I **padroni più solleciti** si dimostravano addirittura coerenti con questa impostazione, curando l'educazione religiosa dei loro schiavi (tutta incentrata, ovviamente, sulla virtù suprema dell'obbedienza).

Non possiamo né vogliamo giudicare la buona fede dei singoli... Ci sembra tuttavia inconfutabile che il comportamento delle comunità cristiane in questo caso si presentava oggettivamente come una **mostruosa e ipocrita contro-testimonianza** rispetto al messaggio che pure si pretendeva di annunciare. Come è possibile annunciare l'amore del Padre e la conseguente fraternità di tutti gli uomini senza mettere in discussione il sistema schiavista all'interno del quale quell'annuncio avviene?

### Una reazione insospettabile

In queste condizioni ci si potrebbe aspettare, come normale reazione, che gli schiavi rifiutassero la religione che veniva loro proposta (o imposta?) e non volessero neppure prenderla in considerazione. La realtà, invece, è stata ben diversa.

**Gli schiavi hanno normalmente accettato la fede cristiana**, e fin qui potremmo pensare che non avessero molta scelta. Il fatto è che la fede che gli Europei avevano loro trasmesso è diventata principio di speranza in una vita diversa e fonte di contestazione di quel sistema perverso in cui erano stati inseriti.





Gli schiavi hanno accolto la nuova religione ma l'hanno vissuta, assai più profondamente dei loro padroni, come un'**istanza di liberazione che coinvolgeva e doveva coinvolgere tutta la loro vita**.

Questa fede si è condensata tra l'altro in quelle bellissime preghiere cantate che sono gli *Spirituals* che, oltre al significato religioso, rappresentano anche un momento fondamentale della storia della musica contemporanea.

## Il jazz di Armstrong

E cosa credi che fossero gli spirituals, i bleus e tutto il resto se non il nostro inno, la nostra lode al Signore?

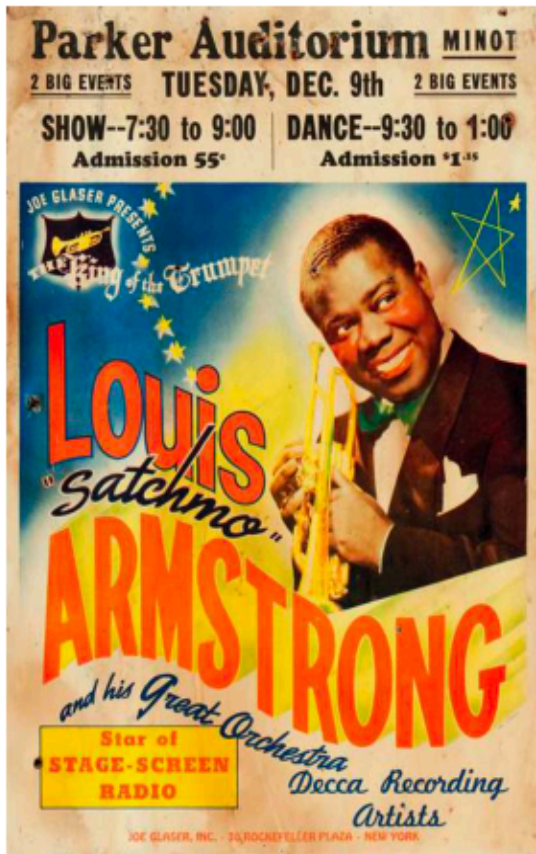
E come credi che allora avrebbero potuto resistere i negri delle piantagioni senza di Lui, senza la fede, senza la speranza in Lui?

Si sarebbero suicidati tutti, credimi, se non avessero ascoltato la sua voce.

Ecco, soltanto questo è il jazz: la nostra speranza in Lui.

(Louis Armstrong)

🔴 Il manifesto di un concerto di Louis Armstrong (1901-1971), uno dei più grandi trombettisti e cantanti jazz, nato a New Orleans e nipote di schiavi provenienti dall'Africa.



## Per concludere

Bisogna essere molto cauti per non cadere nel tragico errore di affermare che allora, in fondo in fondo, lo schiavismo non è stato così negativo... **Lo schiavismo è stato un crimine contro l'umanità** e come tale va considerato. Che vi siano state coinvolte le comunità cristiane, anche nei loro rappresentanti qualificati (gli ordini religiosi, per esempio, avevano i loro schiavi), non può che essere annoverato a **vergogna dei seguaci di Gesù**. Lo schiavismo non ha scuse né attenuanti di sorta.

Quello che però cerchiamo di dimostrare con questo esempio storico è che **la testimonianza cristiana può passare anche attraverso la più tragica contro-testimonianza dei cristiani e delle Chiese**. È ovvio che una testimonianza coerente sarebbe auspicabile, ma ciò che viene testimoniato (e cioè la verità della Rivelazione di Dio) si dimostra più forte ed efficace di tutte le inadeguatezze (talvolta sconcertanti) dei testimoni. Possiamo anzi dire un'altra cosa, forse ancora più difficile, ma speriamo non incomprensibile.

**Tutti i testimoni, per quanto santi, sono inadeguati rispetto alla verità che testimoniano**. D'altronde, chi può essere adeguato alla verità di Dio? E devono anche essere inadeguati perché il loro compito è di condurre a Dio e non a se stessi. La testimonianza è indispensabile ma non deve arrestare lo sguardo su di sé, altrimenti che testimonianza sarebbe? Il testimone, anche il più impeccabile, è testimone di qualcun altro.

## Dire, fare, pensare...

- Hai mai provato a pensare che forse i secoli futuri giudicheranno come aberrazioni cose che noi oggi accettiamo senza particolari problemi?
- Se un giorno, per esempio, la vivisezione animale venisse bandita e considerata un crimine, che cosa penserebbero i nostri pronipoti di noi?
- È possibile "tirarsi fuori" dal proprio tempo? Se ritieni sia possibile, in che modo può avvenire?
- Anche se in queste pagine non abbiamo inteso trattare della schiavitù da un punto di vista storico, potrebbe essere interessante sviluppare questo tema. Fatelo insieme, basandovi eventualmente sulla seguente pista di ricerca:
  - come è considerata la schiavitù nel mondo antico?
  - come è presentata la schiavitù nell'Antico Testamento?
  - leggete la Lettera a Filemone di san Paolo: quali riflessioni vi suscita?
  - qual è stato l'atteggiamento delle prime comunità cristiane nei confronti della schiavitù?
  - e oggi? Quali forme di schiavitù conoscete? Qual è la posizione della Chiesa?